

VOILÀ

N.º2
APRILE 2019
www.voila.life

DIGITAL EDITION

Lily
Rose
Depp

FRAGILE E FORTE

Nude
addiction

Design
GREEN ATTITUDE

+
Rami
Malek
Emilia
Clarke





VIAGGI

di Wajda Oddino

Giardini Magici

È primavera, la stagione ideale per trascorrere un weekend immersi nei profumi e nei colori della natura in fiore. Perché non dedicare una giornata alla visita di ville e dimore storiche e dei loro giardini all'apice dello splendore?



VAI AL SITO



Paola Gullino

agronoma paesaggista,
PhD Dipartimento di
Scienze Agrarie, Forestali e
Alimentari, Università degli
Studi di Torino, ha scelto per
voi alcune ville con giardini in
Italia e nel mondo.

“Il giardino può essere considerato un monumento, un’opera in cui si incontrano e si legano indissolubilmente l’arte e la natura. Per me un giardino, grande o piccolo, signorile o domestico, è sempre importante, deve saper stupire, lasciare a bocca aperta come davanti a un quadro o a un’opera d’arte. Può raccontare una storia, un momento passato in cui possiamo ritrovare ancora i canoni stilistici e compositivi di una determinata epoca, oppure collezionare specie vegetali rare o particolarmente amate, o semplicemente rappresentare noi stessi”



CHÂTEAU DE LA COLLE NOIRE

È nel sud della Francia, alle porte del Pays de Fayence, che Christian Dior decide di acquistare nel 1951 una dimora imponente circondata da una bellissima cornice provenzale: lo Château de La Colle Noire. Il couturier trasforma i giardini in un vero e proprio Eden, per ravvivare il ricordo d'infanzia dei giardini di "Les Rhumbs", la villa familiare di Granville. Pianta migliaia di alberi, rose di maggio, gelsomini Grandiflorum e altri fiori tipici del territorio di Grasse. Nel 2013 la tenuta diventa di proprietà della Maison de Parfums Dior, che intraprende imponenti lavori di restauro, seguendo i desideri di Christian Dior. Dal parco allo specchio d'acqua, dalle camere per gli ospiti al salone di ricevimento, lo Château rinasce. Le rose di maggio fioriscono di nuovo e il castello ritrova il lustro e la magnificenza dei suoi arredi.



220 RD562, 83440 Montauroux, Francia



VAI AL SITO



Periodo consigliato: Primavera-estate



Ai piedi del Monte San Giorgio, in una zona collinare conosciuta come Borgo di San Vito, nella splendida Casa Lajolo è custodito un luogo raccolto e magico, esempio straordinario di giardino formale Settecentesco, ora Fondazione. Si articola su terrazze collegate da gradini di pietra e sempreverdi. Nella prima terrazza, prospiciente la dimora storica, si possono ammirare parterre di bosso modellati secondo l'ars topiaria Settecentesca. Una scenografica architettura verde: un secolare muro di tasso, unico nel suo genere, in cui sono presenti solo due aperture, custodisce un inaspettato giardino con rare piante sciafile.



Via S. Vito, 23 - 10045 Piossasco (TO)



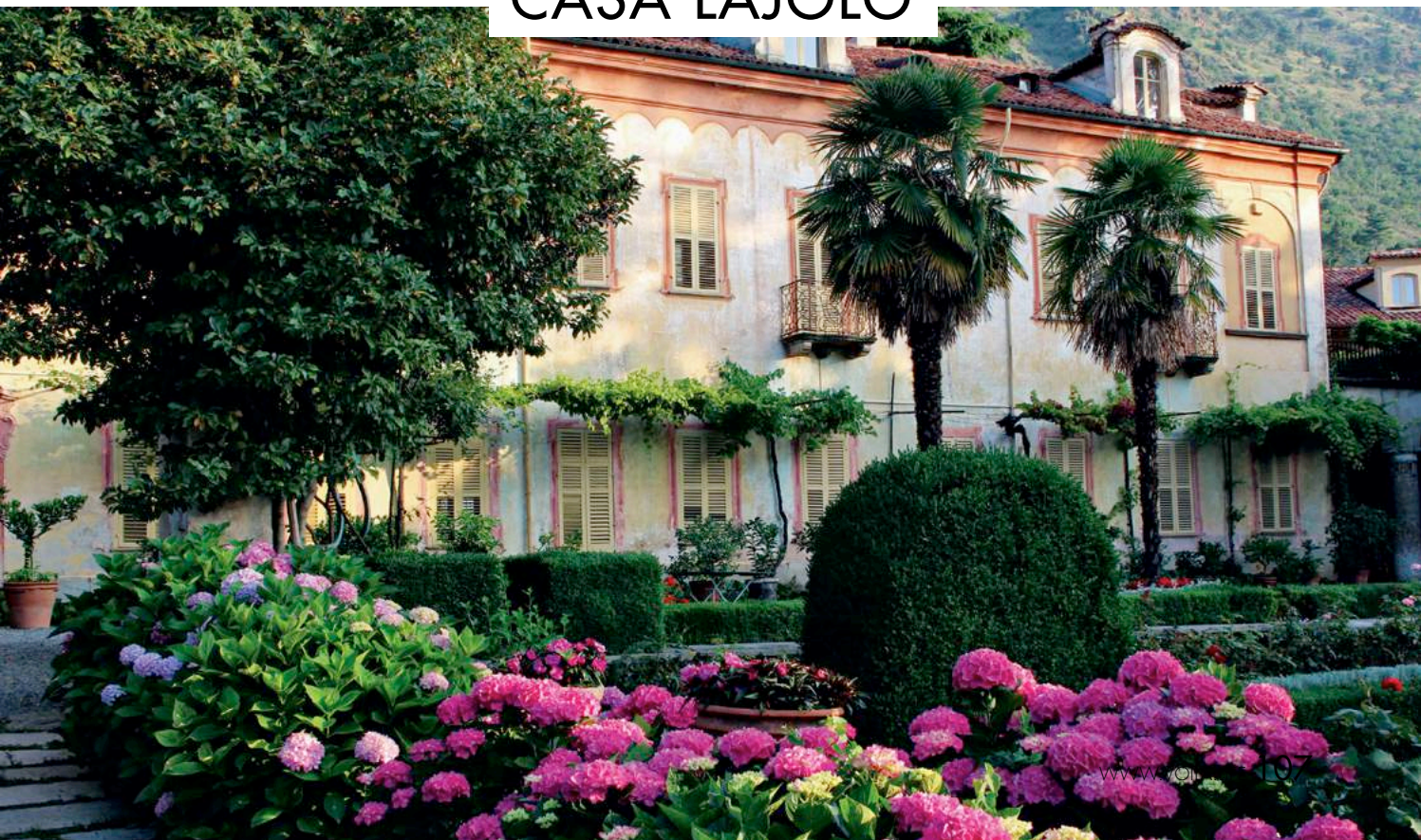
VAI AL SITO



Periodo consigliato: Primavera-estate



CASA LAJOLO





VILLA IL TORRIONE

Si tratta di un complesso di origine medioevale ingranditosi nel tempo sino a raggiungere, agli inizi dell'Ottocento, la struttura attuale neoclassica. Il suo immenso parco privato, di circa 20 ettari, è stato progettato e realizzato dal paesaggista prussiano Xavier Kurten, architetto di casa Savoia nel primo Ottocento. Rappresenta per noi uno straordinario esempio di parco romantico all'inglese, grandioso, in cui i protagonisti sono gli alberi, alcuni di questi monumentali. Il parco, che apre al pubblico in alcune date predefinite, quest'anno il 2 ed il 23 giugno, raccoglie una straordinaria collezione di ortensie provenienti da tutto il mondo, sia di specie, sia di varietà, che nel periodo estivo, ci accolgono con le loro generose fioriture.



Strada Galoppatoio, 20, 10064 Pinerolo (TO)



VAI AL SITO



Se siete amanti delle ortensie sicuramente l'estate, se invece volete vedere i cromatismi delle piante caducifoglie, è perfetto l'autunno.



Conosciuto più comunemente come il Giardino del Castello di Sissinghurst, nel Kent, in Inghilterra. È stato disegnato e realizzato dalla nota poetessa e scrittrice Vita Sackville-West intorno al 1930 con suo marito Harold Nicolson. Questo giardino racconta una storia: i due coniugi crearono delle “stanze”, ciascuna diversa, caratterizzata da un colore o da un tema, delimitate da siepi sempreverdi. Harold pianificava e progettava gli spazi, la moglie parallelamente, decideva le specie vegetali da impiantare. Sicuramente il “White Garden” è la stanza più famosa: Vita, con una scelta sapiente delle piante, ha ideato questo spazio giocando sulle sfumature del colore bianco, con rose, gladioli, iris bianchi, dalie e anemoni giapponesi.



Biddenden Rd, Cranbrook TN17 2AB, Regno Unito
www.nationaltrust.org.uk



VAI AL SITO



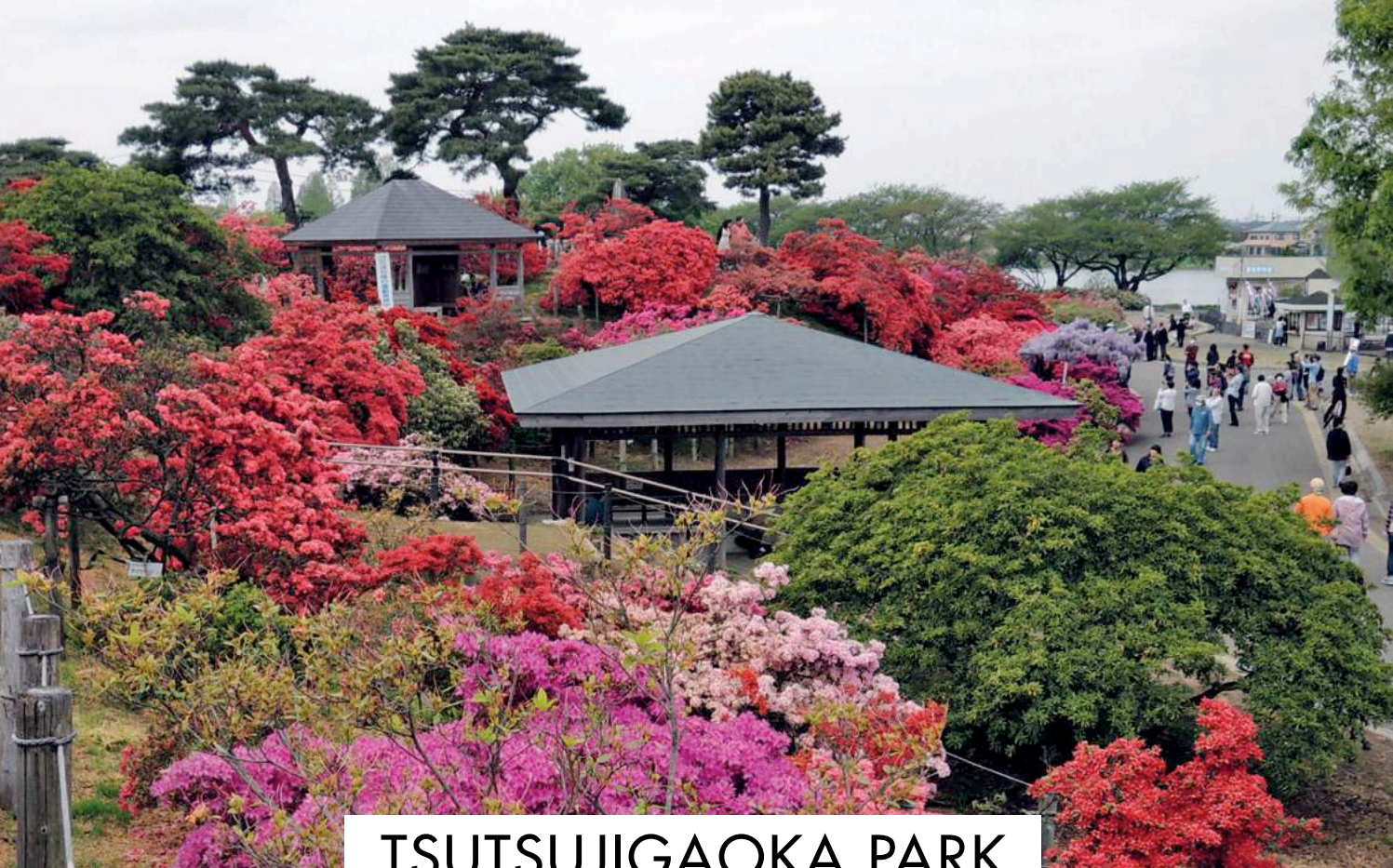
Da maggio a settembre



© National Trust Images/Andrew Butler (3)

GIARDINO DI VITA SACKVILLE-WEST





TSUTSUJIGAOKA PARK



3128-5 Hanayamacho, Tatebayashi 374-0005,
Gunma Prefecture



VAI AL SITO



Rigorosamente primavera

Tante piante che abitualmente troviamo nei nostri giardini provengono dal Giappone e sono state introdotte in Europa dai “Plant Hunters” ovvero i cacciatori di piante nell'Ottocento. Le più rappresentative sono le azalee, i rododendri e le camelie. Questo parco è uno dei più famosi al mondo per la sua collezione unica di rododendri, azalee e per i ciliegi giapponesi, ossia i ciliegi coltivati non per i frutti ma per le abundantissime fioriture primaverili. Le azalee in questo immenso parco, con i loro cromatismi accesi, dalle tonalità che virano dal bianco al rubino, al viola e al fucsia, delimitano percorsi e sentieri sinuosi, formando delle vere e proprie nuvole.



Progettati e realizzati dal pittore francese Jacques Majorelle nella prima metà del Novecento a Marrakech con l'idea di creare una collezione botanica. Da amante della botanica, l'artista eclettico realizzò, davanti alla sua villa di stile moresco, il suo giardino botanico ispirato, sia ai giardini tradizionali marocchini, sia agli impressionisti. Il connubio di questi due stili differenti, hanno portato alla creazione di una vera opera d'arte vivente in movimento, con piante acquatiche ed esotiche, palme, aloe, cactus, si alternano a pergolati, fontane, giochi d'acqua, laghetti, e a vasi in ceramica del colore "Blu Majorelle". Dopo un periodo di abbandono, i giardini vennero poi acquistati da Yves Saint Laurent e Pierre Bergé.



Rue Yves Saint Laurent, Marrakech, Marocco



Primavera-Autunno



VAI AL SITO



© Fondation Jardin Majorelle / Nicolas Mathéus [2], © Andrea Marinetto [1],
© Stockphoto / GoodlifeStudio [1], © Prof. Nabuo Kobayashi [3], © Rosanna Castini [5]

GIARDINI MAJORELLE

